

**LAVORO** Il settore più a rischio quello delle costruzioni

# Morti sul lavoro, nel 2021 il Piemonte è la terza regione per numero di casi

■ Sono 52 le morti sul lavoro in Piemonte dall'inizio dell'anno. Un dato, diffuso dall'osservatorio Vega Engineering, che costringe la nostra Regione ad uno stato d'allerta per quella che assume sempre più i contorni di una vera emergenza. L'osservatorio fornisce una mappa della distribuzione su tutto il territorio nazionale delle morti sul lavoro: le diverse fasce sono indicate con colori dal bianco al rosso, ed il Piemonte nel 2021 si attesta sul livello arancione. Uno stadio che, sebbene non sia quello più alto, accende comunque un campanello d'allarme sul tema della sicurezza sul posto di lavoro. Tra

le zone maggiormente "pericolose" ci sono molte regioni di sud e centro, come Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise e Abruzzo, ma anche il Trentino Alto Adige. A condividere la posizione "intermedia" con il Piemonte ci sono poi Marche e Friuli Venezia Giulia. Infine le regioni meno a rischio: la vicina Lombardia ma anche Toscana e Sardegna. A livello nazionale comunque si contano 139 vittime soltanto nel mese di luglio, 677 da inizio anno. Nonostante il colore sia arancione e non rosso, poi, il Piemonte si trova al terzo posto tra le regioni con più morti sul lavoro: sono 52, immediatamente

sotto a Campania (63) e Lombardia (61). Solo nel mese di luglio, a Torino e provincia i morti sul lavoro sono stati 22 su un totale di poco più di 906mila occupati. Si tratta, anche in questo caso, di uno scomodo terzo posto in una graduatoria che vede più casi soltanto nelle province di Roma (34) e Napoli (27). «Il decremento del numero dei decessi rispetto allo scorso anno (-5,4%) potrebbe sembrare un dato positivo - commenta Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio - ma in realtà è molto influenzato dall'andamento della pandemia Covid-19 e dal rilevamento statistico degli infortuni mortali

per Covid-19. Il numero di 677 morti sul lavoro nei primi sette mesi è comunque superiore ai dati del 2019 e del 2018, ultimi anni pre-pandemia». Come prevedibile, il settore più soggetto al fenomeno a livello nazionale è quello delle costruzioni: la media d'età di chi subisce infortuni mortali sul lavoro è quella tra i 45 e i 64 anni (387 su un totale di 543), le donne che hanno perso la vita durante lo svolgimento delle proprie mansioni nei primi sette mesi dell'anno sono 50 mentre gli stranieri 75. Curiosa anche la statistica sui diversi giorni della settimana: il lunedì continua ad essere quello con il maggior numero di infortuni nei primi sette mesi del 2021.

